

Sede Operativa
Via Mazzini, 57/A
48100 Ravenna
Tel. e Fax 0544 216316
e-mail: direcontrolaviolenza@women.it
www.centriantiviolenza.eu

Ravenna, 25.07.2011

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
c.a. Ministra Mara Carfagna

OGGETTO: Chiudono i centri antiviolenza italiani per mancanza di fondi

Gent.ma Ministra Carfagna,

quanto avevamo annunciato lo scorso novembre nella conferenza stampa pubblica presso la Casa Internazionale delle donne di Roma ,sta diventando una realtà: uno dopo l'altro chiudono i battenti i centri antiviolenza sparsi su tutto il territorio nazionale, soffocati dai debiti per i tagli e per l'assenza totale di finanziamenti già stanziati, senza alcun intervento da parte delle istituzioni per salvare strutture che da anni sostengono donne e minori vittime di ogni tipo di violenze.

Malgrado le donne continuino a essere stuprate, maltrattate e uccise, e malgrado l'aumento della violenza domestica sia ormai accertata in tutta Europa, il Governo e gli Enti locali italiani continuano a tagliare fondi su un problema che non è né individuale né di sicurezza ma collettivo e di informazione, e su cui lo stesso Parlamento Europeo ha dato chiare direttive sul sostegno degli Stati Membri alle Ong che gestiscono i centri antiviolenza attivi sul territorio.

A VITERBO

il centro "Erinna" si è visto revocare il suo mandato, rinnovato per tre anni nel 2009, un anno prima della sua conclusione, febbraio 2012, dal Presidente della Provincia, Marcello Meroi, che pur essendo andato a verificare di persona il centro, ha fatto sapere che sarà indetto un bando per permettere anche a altre organizzazioni di partecipare, senza però preoccuparsi né di far concludere il lavoro al servizio già presente sul territorio e senza preoccuparsi del buco che l'utenza avrà nel periodo di transizione che vedrà spazzato via anni di lavoro e di esperienza sul campo.

A MESSINA

dove le feste e le sottoscrizioni non bastano più a colmare un sistema in cui gli enti locali sono ormai bloccati e non finanziano più niente a nessuno, e dove le donne violentate e maltrattate vengono considerate secondarie rispetto a altri problemi presenti nel territorio.

A BELLUNO

dove non esiste una legge per i centri antiviolenza e dove anche la casa rifugio è stata chiusa e dove i progetti per i bambini vengono finanziati da privati.

A CATANIA

dove ormai si vive alla giornata in quanto gli enti locali fanno finta di non riconoscere il problema, e dove già nel 2007 è stata chiusa la casa rifugio.

A ROMA

dove il Centro Lisa non ha più i soldi per pagare l'affitto ed è sotto sfratto perché l'Ater non riconosce lo scopo sociale della onlus e quindi non dà la possibilità di riduzione del canone malgrado la tipologia di lavoro che viene svolto.

A COSENZA

dove l'anno scorso è già stata chiusa la casa rifugio e dove si attende l'esito del bando regionale che è stato presentato dopo un periodo di assenza totale di qualsiasi sostegno pubblico.

A GORIZIA

dove i finanziamenti sono stati drasticamente tagliati.

A LATINA

per mancanza di contributi da parte della regione Lazio la casa rifugio chiuderà entro pochi mesi.

Per questo Le chiediamo che fine ha fatto il Piano Nazionale contro la violenza di genere e soprattutto dove sono i 18 milioni di euro di stanziamento che dovevano essere redistribuiti sul territorio nazionale e gestiti da parte del Ministero delle Pari Opportunità ?

Anche l'ultimo incontro, tenutosi a Siena delle donne "Se non ora quando" hanno evidenziato che il mondo femminile italiano non intende più tacere ed è disponibile a scendere in piazza, questo è quello che faremo se a breve non ci verranno date risposte concrete e dettagliate.

Non intendiamo più accettare mezze comunicazioni o soprassedere su mancanza di trasparenza, perché i centri antiviolenza e ancora di più le donne che subiscono la violenza non possono più aspettare ed è quanto mai urgente un intervento istituzionale per salvare il diritto delle donne e dei loro figli di dire no alla violenza.

Cordiali saluti

Dr.ssa Alessandra Bagnara
Presidente D.i.Re contro la violenza Onlus

